

Bloccati a Malpensa, il volo da Santo Domingo era organizzato dal Ministero degli Esteri

Date : 21 luglio 2020

"**La Polizia di Frontiera non ha potuto che adottare**, al fine di tutelare la salute pubblica, **un provvedimento di respingimento alla frontiera**". È un bel pasticcio, quello combinato tra Santo Domingo (Repubblica Dominicana) e Malpensa, che ha visto [una ventina di cittadini dominicani - almeno in parte residenti di fatto in Italia - bloccati alla frontiera e rimandati in Centro America](#).

Il caso è stato sollevato ieri da VareseNews, contattato da alcuni famigliari e persino un datore di lavoro di persone bloccate in aeroporto e - ancora adesso - in attesa di reimpatrio, a causa delle [rigide misure sanitarie verso la Repubblica Dominicana](#).

L'aspetto paradossale è che i viaggiatori dominicani erano a bordo di un volo [La Romana-Milano Malpensa](#), NO996, che era **operato dalla compagnia aerea Neos in collaborazione con il Ministero degli Esteri** per riportare in Italia i molti connazionali rimasti all'estero, in ogni parte del mondo, in questo periodo di emergenza sanitaria legato alla pandemia da virus Covid-19.

Allo sbarco a Malpensa "**con enorme sorpresa**" **la Polizia di Frontiera** si è resa conto che a bordo c'erano **anche oltre venti cittadini dominicani** i quali, evidentemente, erano riusciti a **prenotare il volo in autonomia**, al di fuori delle procedure eccezionalmente previste per tali voli, in gergo denominati "rescue".

Sulla base delle regole vigenti "**la Polizia di Frontiera non ha potuto che adottare**, al fine di tutelare la salute pubblica, **un provvedimento di respingimento alla frontiera**" nei riguardi di tali persone "che, fino alla fine dello stato di emergenza nei paesi considerati ad alto rischio di diffusione dell'epidemia, non potranno rientrare in Italia".

I viaggiatori sono ancora bloccati in aeroporto a Malpensa, ma **dovranno rientrare in Repubblica Dominicana**, con il primo volo utile messo a disposizione per il ritorno. "Sono in corso sforzi congiunti da parte del vettore e delle autorità nel tentativo di **limitare quanto più possibile agli sventurati passeggeri una scomoda permanenza in aeroporto**", chiarisce la questura. Nella giornata di lunedì si parlava di una attesa fino a giovedì.